



Sviluppo & territorio



Dgtvi È l'associazione (guidata da Andrea Ambrogetti) dei broadcaster che offrono servizi gratuiti sul digitale

Primi dati Come avanza l'iniziativa Rai e Mediaset (con la partecipazione di Telecom Italia Media)

# Tivùsat prova a far breccia «Già 25 mila le card attive»

Balestrieri: «Grazie alla tecnologia satellitare garantiremo la copertura totale dei prodotti televisivi digitali gratuiti»

## Date storiche

### Napoli due volte prima

#### 1954

Il 3 gennaio si accende il Programma Nazionale, il primo canale televisivo italiano (poi RaiUno). Un televisore da 14 pollici costa mediamente 160.000 lire (gli apparecchi più costosi arrivano a 1.300.000 lire), l'impianto d'antenna costa 250.000 lire, il canone tv è di 12.550 lire al mese. Lo stipendio medio italiano è di 258.000 lire.

#### 1966

TeleNapoli è la prima tv libera via cavo italiana

#### 1974

Canale 21 a Napoli, TeleAltoMilanese a Busto Arsizio e GBR a Roma sono le prime tv libere via etere italiane

#### 1977

La Rai trasmette i primi programmi a colori

#### 1979

Il 15 dicembre si accende RaiTre

#### 1980

TeleMilano viene trasformata nella capofila del network nazionale che prende il nome di Canale 5

#### 2003

Il 1° dicembre Mediaset comincia le trasmissioni in digitale terrestre (nel gennaio 2004 parte anche la Rai)

#### 2008

In giugno la Rai sperimenta l'alta definizione in digitale terrestre trasmettendo in diretta le partite degli Europei di calcio. Il 14 luglio viene lanciato il canale Rai4, canale trasmesso in esclusiva sul digitale terrestre. In ottobre in Sardegna viene effettuato il primo switch-off stabilito dal calendario italiano. Nel 2008 viene anche fissato il calendario delle transizioni regionali fino al 2012.

Alla terza settimana di settembre erano «circa 25 mila» le tessere già attive di Tivùsat, l'offerta satellitare gratuita messa in piedi da Rai e Mediaset con la partecipazione di Telecom Italia Media e partita il 31 luglio. Ma si punta a raggiungerne «300 mila entro fine anno» e a «1 milione a fine 2010». Sono le previsioni del presidente, Luca Balestrieri (foto), presentate nei giorni scorsi a Torino per il Prix Italia. «Siamo molto soddisfatti», ha detto ancora Balestrieri rispondendo alle domande dei giornalisti. «Ad agosto, mese di rodaggio per Tivùsat, i decoder disponibili nei negozi erano 10 mila, la metà dei quali è stata venduta, con 5.000 attivazioni. Da metà settembre si è arrivati a 40-50 mila pezzi sugli scaffali e alla terza settimana del mese abbiamo toccato le 20 mila attivazioni, a un ritmo di 900-1.000 al giorno. Siamo quindi a 25 mila card attive e il ritmo è in crescita». Di questo passo, ha aggiunto il presidente di Tivùsat, «l'obiettivo sfidante è mettere a disposizione dei produttori 300 mila decoder entro dicembre: potenzialmente entro Natale ci saranno 300 mila decoder nelle case. E non è impossibile raggiungere il traguardo di 1 milione a fine 2010».

La piattaforma — ha ricor-



dato poi Balestrieri — è nata «per portare il segnale della tv hddove il digitale terrestre non riesce ad arrivare». Quanto ai costi, «Tivùsat non supera i due milioni l'anno, divisi tra i broadcaster che l'hanno fondata».

#### Cos'è Tivùsat

Tivùsat è la piattaforma digitale satellitare gratuita italiana realizzata da Tivù srl (Rai 48,25%, Mediaset 49,25% e Telecom Italia Media 3,5%). La struttura nasce come piattaforma complementare a quella del digitale terrestre, in quanto in grado di raggiungere le aree del territorio da questo non coperte. «Tivùsat permetterà — spiegano dal quartier generale della società — grazie alle peculiarità del segnale satellitare, di portare al 100% del territorio nazionale la copertu-

ra dei segnali televisivi digitali gratuiti».

#### Dove trasmette

Tivùsat trasmette dai satelliti Hot Bird della flotta Eutelsat (13° Est).

#### Quanto costa il decoder

Il prezzo dei decoder varia a seconda dei modelli e delle loro caratteristiche tecniche, a partire da 99 euro. In accoppiata con il decoder verrà consegnata all'acquirente anche la smart card di Tivùsat, necessaria per la visualizzazione dei canali gratuiti trasmessi.

#### Niente abbonamenti

Tivùsat è una piattaforma completamente gratuita. Non è richiesto quindi alcun tipo di abbonamento. I decoder sono venduti su tutto il territorio nazionale e chiunque potrà usufruirne.

#### A che serve la smart card

La Smart Card è una piccola tessera (simile a una carta di credito) che va inserita nell'apposita fessura (slot) presente sul decoder. Chi acquisterà il decoder di Tivùsat, si vedrà consegnare anche la Smart Card di Tivùsat. E' necessario inserire la Card nel decoder per vedere i canali di Tivùsat che, altrimenti, risulterebbero oscurati in quanto trasmessi, del tutto o in parte, in modalità criptata.



Passaggio al digitale terrestre di Rai 2 e RETE 4 nel 2008



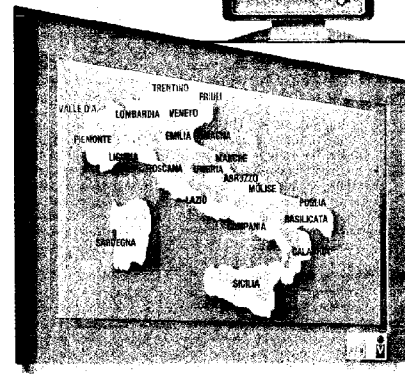
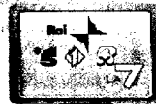
Passaggio integrale al digitale terrestre nel 2009

2008  
15 FEBBRAIO

TRENTINO

2008  
20 MAGGIO

PIEMONTE Occidentale (Torino e Cuneo)



Secondo semestre	Secondo semestre
Primo semestre	Primo semestre
Secondo semestre	Primo semestre
Primo semestre	Secondo semestre



Attore Antonio Casagrande

L'intervista Maurizio Casagrande, attore diviso fra teatro e fiction. «Da anni sono abbonato a Sky».

## «Tv vecchia maniera? Non

«Le innovazioni mi affascinano, ma bisogna renderle di facile accesso»

DI FIANI MARINO

A un passo dall'avvento dell'alta digital — ancora pieno di mistero per molti italiani — come si destreggia chi di tv vive, ma non può far a meno di essere anche spettatore? Maurizio Casagrande, attore napoletano diviso fra teatro e fiction tv («Carabinieri», per indicarne una), tenta di destreggiarsi fra i (sopraggiunti) numerosi telecomandi; prese Smart e parabole varie. Maurizio Casagrande cosa ne pensa, definendosi un esperto di tecnologia al passo coi tempi. Ma ironizza sulle difficoltà e l'incomprensione che ancora caratterizzano il passaggio, quasi obbligato, dall'analogico al digitale.

Casagrande, come definirebbe il suo rapporto

con la televisione di oggi?

«In realtà non sono uno spettatore molto assiduo, guardo poco la tv. E comunque, almeno fino ad ora, non mi è capitato di incontrare insormontabili difficoltà. Certo non è più come un tempo e talvolta può capitare d'impiccarsi. Non si tratta tanto del decoder, ma dei telecomandi: dietro ogni tasto c'è una diversa funzione e per capire qualcosa devo mettere su gli occhiali».

Ma la partita di calcio piuttosto che il programma preferito, il guarda sulla tv analogica o su quella digitale?

«Già da anni guardo la tv su Sky, con la parabola».

Così ha ceduto a parabola e decoder, e non rimpiange la vecchia tivù che ad alcuni nostalgici già manca?

«Non sono nostalgico nei confronti della televisione vecchia maniera; c'è da dire che sono poco nostalgico in generale. Le innovazioni mi affascinano, ma bisognerebbe semplificare la tecnologia, rendendola di facile accesso per tutti. Si potrebbe immaginare una gag, in cui l'italiano medio, anche se munito di decoder, non riesce a sintonizzarsi sulla partita».

I prossimi ad aspettare lo «switch over», ovvero lo spegnimento di due canali analogici sono i cittadini campani. Sentiranno la mancanza di Rai Due e Rete 4?

«Detto così suona traumatico, ma basterebbe semplificare il tutto con un decoder unico dal quale si possa accedere alle varie piattaforme in base all'utilizzo di co-

dici. Ho invece l'impressione che si tenti di generare ancora più confusione nell'utente medio, che come al solito ne fa le spese. Proprio il decoder si presenta come oggetto misterioso. Questo perché, forse, quando c'è facile comprensione della tecnologia l'utente cade meno facilmente nei giochi dei produttori».

Quali sono secondo lei le

«L'importante è semplificare. Anche io, talvolta, m'impiccio» con i telecomandi. Ma agli utenti dico: non siate passivi»

**Switch over Si spengono i segnali analogici di Rai2 e Rete4, oppure di uno solo dei due**

**Switch off Spegnimento di tutti i canali televisivi trasmessi in tecnologia analogica sul territorio**



La novità Fra l'1 e il 16 dicembre tutti i canali sulla nuova piattaforma. Poi toccherà a Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia

**L**a prima regione d'Italia (e il più grande territorio europeo ad aver completato il processo) è stata la Sardegna. Nell'isola il 31 ottobre del 2008 si è compiuta la trasformazione: adesso tutti gli utenti, per ricevere la tv via etere, utilizzano un decoder digitale.

Nel corso del 2009 diventeranno *all digital* le province di Cuneo e Torino (e parte del Piemonte Occidentale), il Lazio (con Roma che sarà la prima grande capitale europea a passare interamente a digitale terrestre), il Trentino e la Val d'Aosta. Poi, proprio a fine anno sarà la volta della Campania. Dove la nuova era della televisione digitale terrestre comincia, però, il 14 ottobre. Quel giorno, infatti, verrà spento il tradizionale segnale della tv analogica dei canali Rai2 e Retequattro (in gergo *switch-over*) in circa 200 comuni delle province di Napoli, Caserta e Salerno.

Fra il primo e il 16 dicembre 2009, poi, ricorda Dgtrv l'associazione che raccoglie tutti i broadcaster che offrono servizi gratuiti sulla piattaforma del digitale terrestre (Rai, Mediaset, Telecom Italia Media, Fri, Dfree, Aeranti-Coradio) — la transizione, sempre in Campania, verrà completata con lo *switch-off* che coinvolgerà tutti i canali sull'intero territorio regionale: gradualmente tutti i ripetitori della Campania smetteranno di inviare il segnale analogico di tutti i canali nazionali e locali. Contemporaneamente tutti i canali saranno disponibili per la ricezione in digitale terrestre, con una qualità audio e video superiore.

**Nuovi canali**  
I telespettatori della Campania, avranno così la possibilità di scoprire tanti nuovi canali, alcuni (come Boing, Iris o Rai4) realizzati in esclusiva per il digitale terrestre, ma anche i canali RaiSat, prima disponibili solo a pagamento via satellite. Sarà sufficiente collegare al televisore un set-top-box con il decoder per il Dtt (chi acquista un nuovo televisore, invece, il decoder lo avrà integrato direttamente nell'apparecchio), per scoprire una nuova tv molto più ricca (32 canali nazionali più le emittenti locali), tecnicamente.

# Digitale terrestre, la rivoluzione sbarca a Sud

Il 14 ottobre verrà spento il segnale analogico di Rai2 e Retequattro in duecento comuni delle province di Napoli, Caserta e Salerno



Presidente Stefano Porro guida il Tavolo campano sul digitale

di televendite genera molto meno sviluppo e indotto di un telegiornale locale, una sitcom o una diretta di un evento sportivo. C'è poi un secondo bando, che partirà a giorni, che permetterà alle imprese televisive di formare i propri dipendenti. Camera, operatori, montatori, giornalisti. Il digitale aumenta le nostre potenzialità espressive, e servono quindi competenze specifiche e aggiornate. L'investimento in questo caso è di 600mila euro.

### Contributi per i decoder

Per rendere più agevole il passaggio al digitale terrestre a determinate fasce di popolazione (soprattutto più deboli), il ministero dello Sviluppo ha allocato risorse economiche per finanziare l'acquisto del decoder digitale. I requisiti di base per accedere a questi finanziamenti vengono decisi di volta in volta in collaborazione con le Regioni oggetto della transizione al digitale, e vengono resi noti attraverso il sito Internet [www.decoder.comunicazione.it](http://www.decoder.comunicazione.it) alcune settimane prima della fase di *switch-over*. Sia in occasione dello *switch-over* del Piemonte occidentale, sia in occasione di quello del Lazio e della Campania, è stato stanziato un contributo di 50 euro per l'acquisto di un decoder interattivo (bollino blu Dgtrv). Il contributo è riservato ai cittadini residenti nell'area interessata dallo *switch-over* che presentino i seguenti requisiti: età uguale o superiore a 65 anni (da completarsi entro il 2009) e reddito uguale o inferiore ai 10.000 euro (redditi 2007). Per aver diritto al contributo è inoltre necessario essere in regola con il pagamento del canone radiotelevisivo, e non aver mai usufruito in precedenza di incentivi statali per l'acquisto del decoder. Per ottenere il contributo è sufficiente recarsi presso uno dei rivenditori segnalati dallo stesso sito ([www.decoder.comunicazione.it](http://www.decoder.comunicazione.it)), presentando documento d'identità, codice fiscale e bollettino del canone pagato, e autocertificando in loco il reddito inferiore al limite stabilito. Per ogni informazione in merito, è attivo (per i cittadini interessati dallo *switch-over*) il numero verde del ministero 800.022.000 (dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 20.00, festivi esclusi).

Questo il tariffario proposto, che sarà pubblicato nei prossimi giorni sui siti Internet di Regione e ministero insieme all'elenco di tecnici e installatori che aderiranno all'iniziativa:

- Installazione decoder standard: 25 euro
- Installazione max 3 decoder: 35 euro
- Impianto singolo standard: 120 euro
- Impianto singolo standard + amplificatore: 150 euro
- Impianto singolo standard + amplificatore + 2nda antenna: 180 euro
- Impianto satellitare (cavo max 30m.): 120 euro.

I lavori dovranno essere svolti esclusivamente da aziende abilitate e da tecnici qualificati per la tipologia di installazione richiesta. Chiamando il numero verde del ministero 800.022.000 sarà possibile conoscere già dai prossimi giorni l'elenco degli installatori abilitati.

### Il resto del Sud

Il passaggio integrale al digitale, nel resto del Mezzogiorno, avverrà secondo questo calendario: primo semestre 2011 in Abruzzo, Molise (inclusa la provincia di Foggia), Basilicata e Puglia (incluse le province di Cosenza e Crotona); nel secondo semestre Sicilia e Calabria.

### La domanda

## Il dtt in cinque domande

### Perché il digitale terrestre è meglio dell'analogico?

La qualità audio e video del digitale terrestre è di gran lunga migliore rispetto a quella della tv analogica. E al momento, nelle zone dove è già avvenuto lo *switch-off*, sono già 28 i canali nazionali trasmessi, contro i nove della tv analogica. Cosa si deve fare per ricevere i canali in digitale terrestre? È sufficiente la comune antenna tv. Basta collegare al proprio televisore un set-top-box con decoder per il digitale terrestre. I nuovi apparecchi tv hanno invece il decoder integrato.

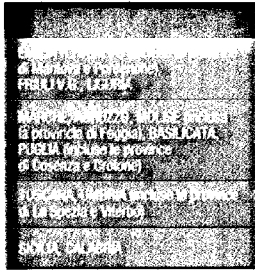
### Sul digitale terrestre verranno trasmessi anche programmi in alta definizione?

Nelle aree *all digital* RaiHD trasmette già alcuni importanti eventi televisivi in alta definizione, mentre Mediaset trasmette i tre canali nazionali, Canale 5, Italia 1 e Retequattro anche in alta definizione. Nei prossimi anni l'offerta HD, sia di Rai che di Mediaset, è destinata ad arricchirsi ulteriormente.

### Posso decidere di non passare al digitale terrestre e continuare a vedere la tv tradizionale analogica?

No, il segnale analogico verrà definitivamente spento in Italia entro il 2012 secondo un calendario prestabilito che coinvolgerà gradualmente tutte le regioni italiane. La legislazione europea obbliga tutti i Paesi dell'Unione al passaggio definitivo alle trasmissioni digitali. E lo stesso sta accadendo in altri Paesi (recentemente anche negli Usa), perché la trasmissione del segnale televisivo in digitale è un'evoluzione tecnologica considerata strategica per lo sviluppo di nuovi servizi. Sul digitale terrestre è ancora possibile vedere i canali locali? Sì, e con una qualità audio e video più alta.

2009 16 GIUGNO	2009 14 OTTOBRE
LAZIO	CAMPANIA
2009 14/23 SETTEMBRE	2009 24 SETTEMBRE 9 OTTOBRE
VALLE D'AOSTA	PIEMONTE Occidentale (Città di Cuneo)
2009 15/27 OTTOBRE	2009 28 OTTOBRE 11 NOVEMBRE
TRENTINO	ALTO ADIGE
2009 16/30 NOVEMBRE	2009 1/16 DICEMBRE
LAZIO	CAMPANIA



Pure il digitale, però, consente un'ampia scelta»

## «ho nostalgia» per tutti. A cominciare dagli anziani»

«fasce a rischio»; quelle che si ritrovano nell'era del digitale senza capirne un granché? «Gli anziani, certo. Ma ho notato molta ignoranza anche nei giovani. L'approccio della mia generazione alla tecnologia è stato graduale; io ad esempio, che sono un appassionato di computer, mi divertivo a smontare e rimontare il Pc. Adesso i computer sono velocissimi ma sono come delle *black box*, scatole nere delle quali è impossibile comprendere il funzionamento. E la televisione rischia di diventare altrettanto. Prima era tutto più semplice: metti l'antenna, inserisci la spina ed ecco che c'è il segnale in tv. Alcuni credono che funzioni ancora così. Si chiedono: "Ma come, ho inserito l'antenna e non registro il segnale?"

Non capiscono che è diventato digitale. E stanno freschi e nonni ad aspettare i nipoti che gli montino il decoder. A quel punto conviene comprare un televisore già predisposto per il digitale terrestre». Cosa suggerisce a tutti quelli che dovranno misurarsi con il nuovo segnale? «Di non essere passivi. Le novità fanno sempre un po' paura, ricordo quando furono introdotti le videocassette. Inse, si potrebbero istituire dei corsi. Il digitale consente una scelta molto varia: calcio, fiction, cinema e programmi di nicchia, sarebbe un peccato non essere in grado di fruirne appieno».

FUANI MARINO

Primo piano

Sviluppo & territorio



Panorama Come si stanno attrezzando le aziende televisive che operano sul territorio meridionale.

# La nuova era della tv vi

Qui Campania

## Canale 8: gestiamo una copertura tra le più estese

18 Le emittenti campane che aderiscono alle rilevazioni dell'Auditel

In Campania comincia la switch over. Dal 14 ottobre prossimo Rai 2 e Rete 4 saranno visibili esclusivamente col digitale terrestre. Comincia così, autenticamente, la rivoluzione televisiva in una Regione che è in fermento per il passaggio dall'analogico al digitale. Entro la fine dell'anno, quindi, scatterà lo switch off: in pratica, tutti i canali attualmente visibili tramite antenna tradizionale, saranno ricevibili esclusivamente mediante decoder digitale oppure tramite televisore dotato di digitale terrestre. La Regione Campania, d'intesa con la Rai, ha anche previsto un finanzia-

mento fino a 50 euro per l'acquisto del decoder per chi ne ha i requisiti, come un reddito basso o per gli ultrasessantacinquenni (sempre con reddito basso). Per tutti, però, vale un'unica norma: occorre stare in regola col pagamento del canone Rai per accedere al finanziamento. Dunque, la rivoluzione televisiva sta per partire. Una rivoluzione alla quale lavorano da tempo molti editori di emittenti private regionali. Come Canale 8, presieduta da Iulio Albano. «Mi piace partire da un dato di fatto: Canale 8 è stata la prima emittente ad essere autorizzata dal ministero delle Comunicazioni a sperimentare la tecnica trasmissiva del digitale terrestre. Prima anche di Rai e di Mediaset. Questo è un prima-

## Albano: «Abbiamo sperimentato per primi la tecnica trasmissiva del dtt»

to simbolico, visto che chiaramente le emittenti nazionali hanno messo in campo forze enormemente superiori: alle nostre negli anni della sperimentazione, che però testimonia la grande attenzione dell'emittente verso lo sviluppo della tecnologia e la grande voglia di anticipare gli eventi, sempre». La presidente dell'emittente campana spiega quindi che «grazie a tale propensione oggi gestiamo una copertura digitale terrestre tra le più estese in Italia, in termini di popolazione servita con circa 4 milioni di persone, ed a questo risultato abbiamo dedicato, nel tempo, ingenti risorse finanziarie nella convinzione che essere presenti al momento del prossimo switch over di Rai Due e Retequattro, sarà un vantaggio commerciale fondamentale». Dagli uffici di via Galileo Ferraris ricordano come «oggi veicoliamo, oltre alla nostra produzione, editori terzi che hanno compreso l'importanza di essere immediatamente ricevibili in digitale e che hanno contenuti di valore da proporre. Ma questo è solo l'inizio. Crediamo — rimarca Albano — che oggi l'azienda televisiva si trovi di fronte ad un bivio: bisogna ricercare una crescita dimensionale che consenta di essere player di un mercato che richiede standard propri del mondo delle telecomunicazioni che non possono appartenere a "garage company". Questo chiaramente se si vogliono portare a casa tutti gli anelli della catena del valore. Cosa che Canale 8, ha programmato nel proprio piano di sviluppo che riguarda i prossimi tre anni e che vedranno impegnati tanto nei contenuti, quanto nella gestione della rete di trasmissione, e nei servizi orizzontali».

PAOLO CUOZZO  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Puglia

## Telenorba lancia l'allarme: saremo tutti danneggiati

12 Le emittenti pugliesi che aderiscono alle rilevazioni dell'Auditel

Il presidente dell'emittente locale più importante d'Italia è allarmato, teme che con l'introduzione generalizzata del digitale terrestre i contraccolpi per i piccoli editori saranno quasi irreversibili, in termini economici ed occupazionali. Luca Montrone, patron di Telenorba, con un bacino d'utenza che va dalla Puglia al Molise alla Basilicata, e con diramazioni in Calabria e Campania, guarda al 2011, con preoccupazione. «Nessuna emittente locale è davvero pronta ad affrontare questa sfida, anzi saranno, saremo, tutte danneggiate, mentre il duopolio Rai-Mediaset si rafforzerà a

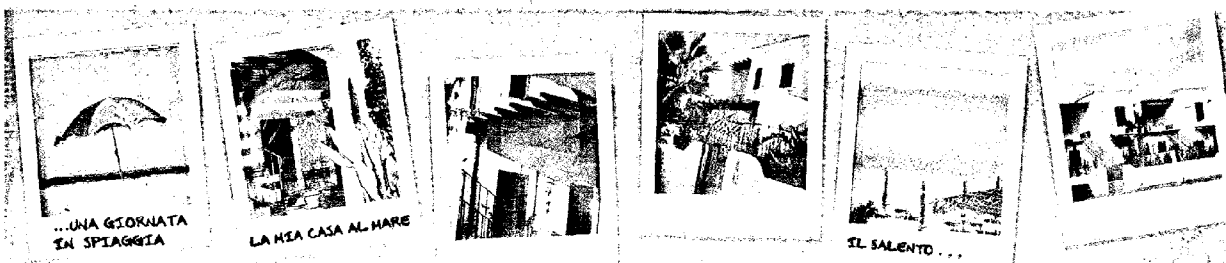
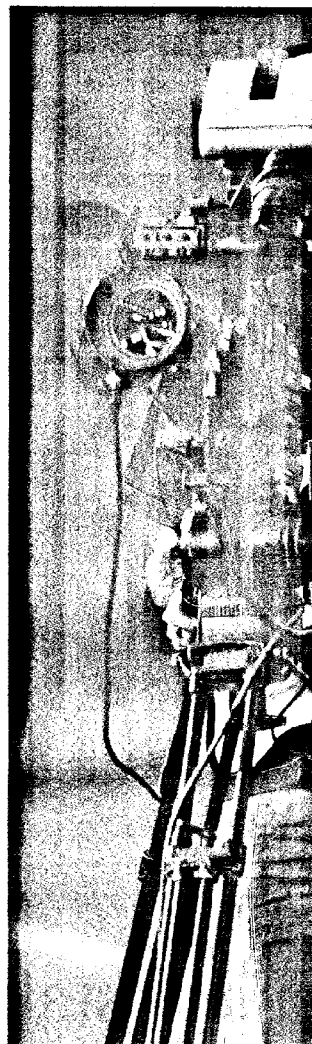
## Montrone: il duopolio Rai-Mediaset si rafforzerà a scapito dell'informazione

danno dell'informazione, delle piccole e grandi aziende». La spiegazione affonda le radici nella storia del sistema televisivo italiano: «Il duopolio ha fatto sì che il fatturato pubblicitario è ancora oggi di 10 miliardi circa, la cifra più bassa d'Europa: in Francia, per fare un esempio, è praticamente il doppio. Il duopolio, abbassando i prezzi della pubblicità, ha costretto gli inserzionisti a spostarsi dalla carta stampata e dalle emittenti locali verso Rai e Mediaset. Così gli editori hanno dovuto aumentare il prezzo dei giornali con inevitabile contrazione delle vendite. Un esempio: in Puglia la Gazzetta del Mezzogiorno vende 55mila copie, a fronte delle 110 mila di un tempo. Questa situazione soffoca il pluralismo, ma contribuisce an-

che alla crisi delle piccole e medie aziende che si appoggiano ai media locali. Telenorba, per esempio, posso dire con certezza che ha aiutato lo sviluppo economico delle regioni di riferimento e infatti l'Istat conferma che in queste realtà la disoccupazione è di 6-10 punti inferiori rispetto agli altri territori meridionali». Il convincimento è che con il digitale terrestre tale situazione si appesantirà: «Se da un canale se ne fanno cinque o sei vuol dire che è necessario avere più risorse per realizzarne i programmi, ma se il mercato strozza le emittenti locali come possono queste competere con il duopolio, come possono affrontare la nuova sfida? Basti dire che in Lombardia non ci sono emittenti locali sul digitale».

Naturalmente Telenorba non sta con le mani in mano. «Nel 1993 - ricorda Montrone - fui promotore di una legge che mirava a dirottare alle emittenti locali una parte della quota del canone destinato allo Stato (un quarto di quella che va alla Rai). Oggi, dei 250 milioni di euro cui hanno diritto le emittenti locali ne incassano 150, una cifra che si ridurrà ulteriormente di qui al 2011. In questa situazione non possiamo fare altro che difenderci e di questo dovremo discutere con i sindacati, perché saremo costretti, noi e le altre emittenti, a ridurre gli organici». Ma alla fin fine, quando sarà operante il digitale terrestre, il segnale di Telenorba sarà visibile? «Noi la tecnologia l'abbiamo - risponde l'ingegnere di Conversano - dovremo verificare le disponibilità finanziarie, sulla base della raccolta pubblicitaria. Questo, del resto, è anche il tema del convegno di Venezia, in cui ho svolto una relazione».

ROSANNA LAMPUGNANI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.chiusurelle.com



SALENTO, PORTO CESAREO, VILLAGGIO TURISTICO RESIDENZIALE CHIUSURELLE... VILLE IN PRONTA CONSEGNA  
Ufficio vendite in loco. Contattaci per maggiori informazioni. Mail: Info@chiusurelle.com  
+39 0833 850346 - +39 328 1838238 - +39 348 2340973 - Provinciale Nardò/Avefrana 73010 - Porto Cesareo - Lecce

IL VILLAGGIO È IN FASE DI ULTIMAZIONE



Si lavora sodo, e da tempo, anche nelle aree dove il passaggio al solo digitale terrestre è ancora lontano

# sta dalle emittenti locali



## Qui Calabria

### Ten Teleuropa: noi già pronti da oltre un anno

**10**  
Le emittenti calabresi che aderiscono alle rilevazioni dell'Auditel

Il passaggio al digitale terrestre in Calabria è previsto nel secondo semestre del 2012. Qualcuno, però, ha già percorso i tempi. A 2 anni dall'appuntamento la locale Ten Teleuropa Network, una delle maggiori televisioni private calabresi, da oltre un anno trasmette sul digitale. Attilio Sabato, che ne ha la direzione, non ha dubbi sulle future difficoltà da affrontare per varcarne, completamente, la soglia. «È una grande scommessa. Non facile da superare e, per alcuni voci, ancora da programmare. Noi, sostenuti dal nostro editore Mario Occhiuto, abbiamo scelto di

### Il direttore Sabato: «Ampio riscontro ricevuto dai nostri telespettatori»

trasmettere sia in analogico che in digitale. I prossimi mesi saranno decisivi. Si tratta di dover affrontare spese di una certa entità».

Al momento, però, l'attuale risultato è positivo. «Abbiamo ottenuto ampio riscontro nei nostri telespettatori. Trasmettiamo un unico palinsesto senza differenziare la programmazione, anche per creare l'abitudine nella gente che ci segue da casa. È una bella avventura che, quotidianamente, viene aggiornata. Un'impresa sconosciuta in cui c'è tanto da imparare. Negli anni, abbiamo messo in piedi un'offerta di contenuti diversificati. Ora si deve capire come riuscire a trasferirla in una piattaforma di cui non sappiamo molto». Viste le

premesse, comunque, la Ten dovrebbe avere i numeri per essere tra quelle che riusciranno a superare il passaggio alla nuova frontiera. «È una sfida che vogliamo vincere — ha aggiunto l'editore Occhiuto — cambierà il rapporto con il mercato ma abbiamo tutte le carte per esserci». Con un organico di 70 dipendenti e 14 giornalisti, va in onda 24 ore su 24, per dare informazione su ciò che accade nel proprio territorio. Con 6 edizioni di telegiornale, approfondimenti e inchieste, dà voce ad una terra difficile da raccontare. In Calabria, comunque, la maggior parte delle televisioni private, con l'avvento del digitale, rischia di scomparire. Si tratta di qualcosa come il 70% di queste.

«Gli investimenti sono ingenti — ha aggiunto Sabato — soprattutto nell'acquisto delle tecnologie iniziali. Intercettare gli sponsor, in questo periodo di crisi, è difficile. Poche emittenti private hanno disponibilità ad investire». Per Sabato, a questo punto, la via da seguire è una sola. «Le forze politiche territoriali devono farsi carico delle nostre difficoltà oggettive. Bisogna comprendere il servizio che le tv locali offrono. È un patrimonio da non perdere. Nelle sue diverse realtà, la nostra Regione ha bisogno di reti che la spingano alla crescita culturale attraverso una libera informazione». Alla fine della fiera, quindi, la Calabria non è pronta ad affrontare la sfida. «Oltre a dover abituare i telespettatori a trovarci nei meandri del digitale — ha concluso Sabato — serve l'impegno di chi è chiamato a sostenerci, altrimenti la vedo dura».

CONCETTA SCHIARITI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Qui Sicilia

### Antenna Sicilia attiverà il servizio con largo anticipo

**13**  
Le emittenti siciliane che aderiscono alle rilevazioni dell'Auditel

In Sicilia il digitale terrestre partirà alla fine del 2012. Ma molte delle oltre cento emittenti televisive private che operano nell'isola sono già quasi pronte. In avanzata fase di rinnovo tecnologico le tre più importanti: Telegiornale di Sicilia, Antenna Sicilia e Telecolor.

Telegiornale di Sicilia è stata fondata nel 1978, editore di riferimento è Antonio Ardizzone che guida anche il Giornale di Sicilia. «Sin dal 2002 ci stiamo preparando al cambio della tecnologia di trasmissione — dice il capostruttura Gianfranco Piazza —. Abbiamo investito, anno per anno, in maniera da non trovarci spiazzati al momento dello

### Tgs: «Abbiamo rinnovato l'intero parco tecnologico. Gli impianti già ok»

switch off, quando cesserà il segnale analogico. Tutti gli impianti sono già predisposti per ospitare la nuova tecnologia di trasmissione». Da tempo Tgs trasmette in digitale quotidianamente, da mezzanotte alle tre e mezzo del mattino, attraverso i suoi principali impianti di trasmissione regionali: Monte Pellegrino canale 22, Monte Cammarata canale 58, Monte Lauro canale 68 e raggiungendo con la nuova tecnologia oltre 2,5 milioni di abitanti.

Renato Stramondo è direttore di rete di Antenna Sicilia, fondata nel 1979, editore di riferimento è Mario Ciancio Sanfilippo che edita anche il quotidiano La Sicilia di Catania. «In questo momento Antenna Sicilia è la prima emittente nell'isola con oltre 600 mila telespettatori al giorno sull'analogico — dice —. E

all'Auditel non risultano i nostri affezionati telespettatori che ci seguono via internet e sul satellite». Riguardo al digitale, Stramondo considera troppo lungo il periodo di attesa sino al 2012. «In questi due anni il numero dei televisori con decoder incorporati nelle case crescerà — spiega —, e gli acquirenti avranno la possibilità di presintonizzare i programmi preferiti sui canali del digitale. La mancanza del nostro segnale è una penalizzazione che vogliamo evitare. Ci stiamo sforzando per anticipare i tempi e rinnovare il parco tecnologico in modo da partire entro il 2011». Da tempo anche Antenna Sicilia trasmette, quotidianamente, in via sperimentale il segnale in digitale terrestre da alcune postazioni. «Non sappiamo cosa ci porterà il mercato del digitale terrestre — conclude Stramondo — ma non sarà un periodo facile: aumenteranno i competitor e l'offerta di programmi. Inoltre, i nuovi soggetti entrano con costi più snelli e una maggiore dinamicità. Ciò significa che sarà sempre più duro conquistare posto nel già riscosso mercato isolano degli spot pubblicitari. Ci sarà da lavorare molto, riposizionarsi sul territorio, inventare contenuti sempre più accattivanti».

Ottimista, infine, il presidente del Corecom in Sicilia, Lorenzo Alessi: «Abbiamo aperto un tavolo tecnico sulla qualità con le associazioni professionali e di categoria quali Assostampa, Ordine dei giornalisti e le università per capire il livello di qualità che la regione può raggiungere — ha affermato —. Stiamo cercando di organizzare con tv locali e operatori del settore un piano di interventi che prepari la Sicilia e i siciliani a fare il salto di qualità nella visione della televisione».

ANGELO MELI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SAAB 9-3 T1D CON NUOVO SISTEMA MULTIMEDIALE. C'ERA UNA VOLTA L'AUTORADIO.**

13 A 27.100 euro con EcoPower Bonus

1300 cc di 1600 cc applicabile a tutte le versioni motorizzate e a tutti i colori. Offerta valida fino al 30/09/2009.

1300 CC 16V 163 CV 170 KM/H  
NAVIGAZIONE T1D, D, CRISTAL  
EVIDENZIALE  
EVIDENZIALE  
EVIDENZIALE  
EVIDENZIALE  
EVIDENZIALE  
EVIDENZIALE

**SAAB**  
move your mind

COLUCCI AUTO srl - S.S. 96 Km. 115+200 - Modugno (BA) - tel. 080 5357232/5 - e-mail: colucci.auto@tin.it